

**N. 44/2012 - 24.10.2012**

**Nota informativa a cura della Segreteria Nazionale**

**Piazza G. G. Belli, 2 - 00153 Roma**

**Presidenti Nazionali: FIGISC: LUCA SQUERI - ANISA: STEFANO CANTARELLI**

**Segreteria Nazionale: telefono: 06-5866351 - fax 06-58331724**

**e-mail : [figisc@confcommercio.it](mailto:figisc@confcommercio.it) - [anisa@confcommercio.it](mailto:anisa@confcommercio.it)**

**sito internet: [www.figisc.it](http://www.figisc.it)**

**il presente numero si compone di 8 pagine**

## SPECIALE ANISA

### SOMMARIO DEL N. 44

**AUTOSTRADE [ 1 ]:**  
**DOCUMENTO UNITARIO**  
**FAIB FEGICA ANISA**  
**[di seguito]**

**AUTOSTRADE [ 2 ]:**  
**FAIB FEGICA ED ANISA**  
**SCRIVONO ALLE AZIENDE**  
**[in quarta pagina]**

**AUTOSTRADE [ 3 ]:**  
**RICHIESTA DI INCONTRO**  
**AD ASPI ED AISCAT**  
**[in sesta pagina]**

**AUTOSTRADE [ 1 ]:**  
**DOCUMENTO UNITARIO**  
**FAIB FEGICA ANISA**

**DOCUMENTO UNITARIO**  
**FAIB Autostrade FEGICA ANISA**  
**23 OTTOBRE 2012**

FAIB Autostrade, FEGICA ed ANISA, in relazione allo stato di pesantissima crisi delle gestioni delle aree di servizio e di gravis-

simo degrado in cui versa la rete autostradale - situazioni che si vanno progressivamente aggravando in conseguenza delle politiche commerciali condotte dalle aziende petrolifere e di un contesto, analogamente alla rete ordinaria, ormai totalmente deteriorato sotto il profilo delle relazioni tra queste ed i Gestori e le loro istanze rappresentative -, convengono sulla necessità indilazionabile di riprendere tutte le iniziative di mobilitazione e protesta - in precedenza già adottate in forma autonoma - in chiave di ritrovata unità e di massima compattezza tra le Organizzazioni di Categoria, al fine di affrontare l'emergenza del momento con indirizzi comuni e decisivi.



Le Organizzazioni di Categoria, rilevando che sul settore della distribuzione dei car-

buranti pesa in generale una forte contrazione dei consumi - dovuta sia alla lunga e drammatica crisi economica che investe il Paese, sia alla pesantissima e continuamente accresciuta pressione fiscale su tali beni indispensabili alla libera mobilità di cittadini ed imprese -, denunciano la gravità che questo fenomeno ha assunto nella rete distributiva autostradale, contrassegnato da una flessione delle vendite che si stima superiore di almeno tre volte a quella registrata nella rete ordinaria - risultato negativo determinato da prolungate scelte commerciali e di *pricing* tendenti ad accreditare presso l'utenza il concetto che i prezzi della rete autostradale sono sempre più alti di quella della rete ordinaria, ed aggravato peraltro dalle scelte integralmente discriminatorie e unilaterali attuate in occasione delle campagne di sconti del periodo estivo -, con un progressivo coinvolgimento negativo anche sulle altre attività di servizio svolte su questa rete.

Il carattere di autentica emergenza della crisi del comparto autostradale è, del resto, riassumibile in pochi drammatici dati: il sessanta per cento delle aree di servizio è attestato sotto la soglia della sostenibilità economica per garantire il livello di servizio che viene richiesto dagli obblighi della concessione, mentre ormai ben un impianto su cinque ha assunto un carattere di assoluta marginalità con un volume di erogato che risulta spesso inferiore a quello di un impianto di rete ordinaria. Ma l'intera rete versa in gravissima difficoltà economica.

FAIB Autostrade, FEGICA ed ANISA denunciano, infatti, come, ad ulteriore aggravio del contesto drasticamente negativo dei consumi, si debba aggiungere la condotta operativa delle Compagnie petrolifere:

a) sia in materia di rapporti economici - improntati ad una sistematica dilazione del rinnovo degli accordi economici, alla ripetuta violazione unilaterale degli impegni sugli accordi vigenti, alla ingiustificata protrazione nel liquidare spettanze concordate nei modi e nei tempi stabiliti, fattori tutti che ingenerano ulteriori danni economici e com-

promettono irrimediabilmente le liquidità delle gestioni;

b) sia in materia di politiche di *pricing* - unilateralmente definite e messe in atto autonomamente od anche in combinazione con interventi dei Concessionari - che, con clamorose disparità di trattamento commerciale nell'ambito dello stesso marchio, tratta e bacino d'utenza, operano con differenze di prezzo fino a valori massimi anche di 30 centesimi/litro, che hanno determinato strutturalmente e continuativamente situazioni di pesantissima turbativa della concorrenza, con un tanto accelerando una drastica marginalizzazione di intere parti della rete e condannando al *default* le gestioni.

FAIB Autostrade, FEGICA ed ANISA evidenziano, pertanto, l'impossibilità materiale da parte delle gestioni di continuare a sostenere l'aumento esponenziale dei costi di struttura necessari a garantire tutti i servizi con la continuità richiesta dagli obblighi dei bandi di concessione, a fronte sia del crollo delle vendite sia di margini bloccati a tutti gli effetti da anni: sui Gestori, infatti, si stanno scaricando nel modo più cinico ed irresponsabile tutte le contraddizioni e le irresolutezze del sistema.



Sottopongono al Governo ed ai soggetti che operano nel settore la necessità di operare con assoluta urgenza delle scelte: o il servizio in autostrada deve essere

mantenuto con *standard* di qualità elevati - in considerazione della strategicità della rete viaria su cui sono collocati - e, in questa ipotesi, bisognerà immettere risorse sufficienti a coprire gli elevati costi, anche se le marginalità non sono significative o non ci sono affatto, ovvero si dovrà operare sia per una necessaria razionalizzazione della rete autostradale - con il ricorso ai relativi ammortizzatori di sistema -, sia per una revisione dell'onerosità dei servizi, mediante una ristrutturazione della rete medesima e la definizione di *standard* e modalità di servizio alternative.



Nel ribadire la centralità dei contenuti del «Verbale d'Intesa» sottoscritto in data 27 luglio 2012 in sede ministeriale, che richiama espressamente la necessità di «assicurare, all'interno dello stesso marchio, al Gestore condizioni eque e non discriminatorie per competere nel mercato di riferimento» e di «assicurare la salvaguardia del margine del gestore così come pattuito in sede dei singoli accordi di colore», le Organizzazioni di Categoria sono a richiedere concrete misure al Governo per rimuovere l'inosservanza da parte degli operatori del settore di tali insostituibili elementi di principio, che, nonostante abbiano valore di legge, in quanto già previsti dall'articolo 27 della legge 111/2011 e più recentemente ribaditi e specificati dall'articolo 17 della legge 27/2012, non hanno mai trovato alcuna applicazione, nonché per l'osservanza dell'impegno assunto nel me-

desimo «Verbale d'Intesa» del 27 luglio 2012, da Unione Petrolifera, a nome delle aziende da essa rappresentate, di procedere ad una concreta ed immediata apertura dei tavoli per le trattative sugli «accordi di colore» aziendali tra le Organizzazioni di categoria e le singole Compagnie petrolifere di cui alla Legge 57/2001.

A tale situazione di totale inadempienza, va aggiunto che non ha avuto alcun seguito il tavolo ministeriale che era stato attivato, sin dal mese di aprile, in forza delle diverse iniziative assunte dalle Organizzazioni di Categoria, per la precisa responsabilità di Unione Petrolifera che non ha inteso sottoscrivere i contenuti del documento che era stato elaborato dopo una intensa fase di confronto tra Ministero, Concessionari, industria petrolifera e Gestori. Le Compagnie, in assoluta malafede, hanno inteso usare il tavolo ministeriale stesso solo per aprire un varco per accordi con i Concessionari, finalizzati alla chiusura dei contenziosi in atto, unitamente al riconoscimento di una diminuzione delle *royalty* in funzione delle contrazioni del traffico, peraltro senza affatto riversare tale beneficio all'intero sistema, nonostante gli impegni assunti in sede ministeriale.

FAIB Autostrade, FEGICA ed ANISA denunciano - ad ulteriore comprova di quale sia la deriva in cui il comparto autostradale si va ancora avviando e per quali precise responsabilità - come le stesse compagnie che hanno fatto lievitare, per la loro superficialità, le *royalty* per ottenere gli affidamenti, ora stiano anticipando la loro intenzione di non partecipare alle «nuove gare» e stiano cominciando a disertare - la vicenda Tamoil sulla Salerno - Reggio Calabria ne è un esempio - le tratte meno appetibili, o come intendano preferire in alternativa - e la vicenda degli sconti estivi sulla rete ordinaria da cui è stata esclusa l'autostrada ne è una prova eclatante - un riposizionamento al di fuori del sistema autostradale.

Le Organizzazioni di Categoria – sia pure e sperando nel contempo le eventuali disponibilità delle controparti ad un dialogo costruttivo su tutto il complesso del contenzioso e previa sensibilizzazione del Governo – convengono, di fronte alla drammaticità del contesto e dovendo rappresentare le insopprimibili necessità della Categoria, di dover rilanciare, sia con le modalità già utilizzate in precedenza nel corso della vertenza autostrade, sia con ulteriori modalità che verranno concordate e formalizzate nel prossimo mese di novembre – a partire dall'assemblea unitaria indetta a Roma per il prossimo 6 novembre -, una campagna di mobilitazione ed agitazione che utilizzerà sia la disapplicazione degli accordi sul prezzo massimo che la diminuzione dei servizi fino al loro azzeramento, sia la rinuncia alla moneta elettronica (banca e non), che la dismissione di tutte le campagne promozionali e dei programmi di fidelizzazione al marchio, fino alla chiusura delle aree di servizio da attuarsi sia con la sospensione del servizio notturno che alla chiusura totale.

FAIB Autostrade, FEGICA ed ANISA intendono estendere alla rete autostradale, secondo modalità da convenire assieme, le iniziative di protesta che verranno adottate sulla rete ordinaria in relazione alla gratuità delle carte di pagamento.

Convengono, infine, di valutare la praticabilità di avviamento di una azione di *class action* (o di similari opportunità di contenzioso collettivo) in riferimento alla esclusione del comparto autostradale dalle compagnie di sconto estivo praticate da alcune aziende petrolifere sulla rete ordinaria, iniziative che hanno causato ai Gestori delle aree di servizio un danno economico stimabile nell'ordine di alcune decine di milioni di euro.

**FAIB AUTOSTRADE CONFESERCENTI  
FEGICA CISL  
ANISA CONFCOMMERCIO**

## **AUTOSTRADE [ 2 ]: FAIB FEGICA ED ANISA SCRIVONO ALLE AZIENDE**

### **ENI REFINING & MARKETING S.p.A.**

Via Laurentina, 449

00142 ROMA

### **ESSO ITALIA S.p.A.**

V.le Castello della Magliana, 25

00148 ROMA

### **A.P.I. S.p.A.**

V.le Salaria, 1322

00138 ROMA

### **TOTALERG S.p.A.**

V.le dell'Industria, 92

00144 ROMA

### **SHELL ITALIA S.p.A.**

Via A. Manzoni, 44

20095 CUSANO MILANINO (MI)

### **KUWAIT PETROLEUM ITALIA S.p.A.**

V.le dell'Oceano Indiano, 13

00144 ROMA

### **TAMOIL ITALIA S.p.A.**

Via Andrea Costa, 17

20131 MILANO

### **IES ITALIANA S.p.A.**

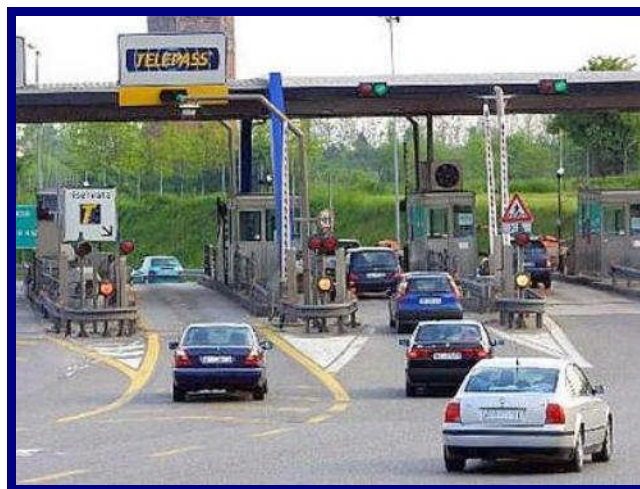
Strada Cipata 116/A

46100 MANTOVA

### **SAN MARCO PETROLI S.p.A.**

Via dell'Elettronica, 2

30176 VENEZIA MARGHERA (VE)



Roma, 23 ottobre 2012

**Oggetto: SITUAZIONE COMPARTO AUTOSTRADALE – RICHIESTA URGENTE INCONTRO**

Le scriventi Organizzazioni di Categoria sono ad esprimere la più viva preoccupazione in relazione allo stato di pesantissima crisi delle gestioni delle aree di servizio e di gravissimo degrado in cui versa la rete autostradale, dovendo rilevare che, se sul settore della distribuzione dei carburanti pesa in generale una forte contrazione dei consumi - dovuta sia alla lunga e drammatica crisi economica che investe il Paese, sia alla pesantissima e continuamente accresciuta pressione fiscale -, la gravità di questo fenomeno ha assunto nella rete distributiva autostradale una consistenza che si stima superiore di almeno tre volte a quella registrata nella rete ordinaria.

Un risultato negativo determinato da prolungate scelte commerciali e di *pricing* tendenti ad accreditare presso l'utenza il concetto che i prezzi della rete autostradale sono sempre più alti di quella della rete ordinaria, ed aggravato peraltro dalle scelte integralmente discriminatorie attuate in occasione delle campagne di sconti del periodo estivo -, con un progressivo coinvolgimento negativo anche sulle altre attività di servizio svolte su questa rete.



Il carattere di autentica emergenza della crisi del comparto autostradale è, del resto, riassumibile in pochi drammatici dati: il sessanta per cento delle aree di servizio è attestato sotto la soglia della sostenibilità e-

conomica per garantire il livello di servizio che viene richiesto dagli obblighi della concessione, mentre ormai ben un impianto su cinque ha assunto un carattere di assoluta marginalità con un volume di erogato che risulta spesso inferiore a quello di un impianto di rete ordinaria, con una pesantissima difficoltà economica che riguarda, tuttavia, l'intera rete.

Ad ulteriore aggravio del contesto drasticamente negativo dei consumi, si deve aggiungere le note criticità determinate dalla condotta operativa delle Compagnie petrolifere:

a) sia in materia di rapporti economici - improntati ad una sistematica dilazione del rinnovo degli accordi economici, alla ripetuta violazione unilaterale degli impegni sugli accordi vigenti, alla ingiustificata protrazione nel liquidare spettanze concordate nei modi e nei tempi stabiliti, fattori tutti che ingenerano ulteriori danni economici e compromettono irrimediabilmente le liquidità delle gestioni;

b) sia in materia di politiche di *pricing* - unilateralmente definite e messe in atto autonomamente od anche in combinazione con interventi dei Concessionari - che, con clamorose disparità di trattamento commerciale nell'ambito dello stesso marchio, tratta e bacino d'utenza, operano con differenze di prezzo fino a valori massimi anche di 30 centesimi/litro, che hanno determinato strutturalmente e continuamente situazioni di pesantissima turbativa della concorrenza, con un tanto accelerando una drastica marginalizzazione di intere parti della rete e condannando al *default* le gestioni.

A questi già pesanti fattori, va aggiunto che non ha avuto alcun seguito il tavolo ministeriale che era stato attivato, sin dal mese di aprile, in forza delle diverse iniziative assunte dalle Organizzazioni di Categoria, per la precisa responsabilità di Unione Petrolifera che non ha inteso sottoscrivere i contenuti del documento che era stato elaborato dopo una intensa fase di

confronto tra Ministero, Concessionari, industria petrolifera e Gestori.

Le scriventi Organizzazioni, pertanto, **sono a richiedere alle singole Aziende un urgentissimo incontro per verificare se esistano spazi residui per un dialogo costruttivo su tutto il complesso del contenzioso aperto.**

Preavvertono che, **in difetto di un tanto, si troveranno**, loro malgrado, **nella necessità di dover rilanciare, sia con le modalità già utilizzate in precedenza nel corso della vertenza autostrade, sia con ulteriori modalità che verranno concordate e formalizzate nel prossimo mese di novembre – a partire già dall'assemblea unitaria indetta a Roma per il prossimo 6 novembre -, una campagna di mobilitazione ed agitazione** che utilizzerà sia la disapplicazione degli accordi sul prezzo massimo che la diminuzione dei servizi fino al loro azzeramento, sia la rinuncia alla moneta elettronica (bancaria e non), che la dismissione di tutte le campagne promozionali e dei programmi di fidelizzazione al marchio, fino alla chiusura delle aree di servizio da attuarsi sia con la sospensione del servizio notturno che con la chiusura totale.

In attesa di Vs/, stante l'indilazionabile emergenza della situazione, sollecito riscontro, rimaniamo a disposizione, mentre porgiamo distinti saluti.

#### **FAIB Autostrade**

Il Presidente  
Antonino LUCCHESI

#### **FEGICA**

Il Presidente  
Roberto DI VINCENZO

#### **ANISA**

Il Presidente  
Stefano CANTARELLI

## **AUTOSTRADE [ 3 ]: RICHIESTA DI INCONTRO AD ASPI ED AISCAT**

Spett.le

➔ **AUTOSTRADE PER L'ITALIA**

Via Alberto Bergamini, 50

00159 ROMA

c.a.: Ing. **Giovanni CASTELLUCCI**

Spett.le

➔ **AISCAT**

Via Sardegna, 40

00187 ROMA

c.a.: Dott. **Fabrizio PALENZONA**

Oggetto: **RICHIESTA INCONTRO URGENTE.**

Egregi Signori,

le scriventi Federazioni che, come è noto, rappresentano i Gestori delle aree di servizio carburanti poste lungo la viabilità autostradale, intendono tornare a porre alla Loro attenzione alcune gravose problematiche che «*assillano*» la Categoria e che sono sostanzialmente riconducibili alla impossibilità di riavviare, con l'industria petrolifera, un tavolo di confronto negoziale intorno al quale trovare soluzioni condivise per uscire da una situazione di stallo.



Le gestioni che noi rappresentiamo, fortemente provate dal calo delle vendite - anche come risultato di una politica di pri-

cing che ha inteso escludere questo segmento da molte iniziative assunte sulla «viabilità ordinaria» - si trovano, ormai, in una condizione nella quale rischiano di essere messi a rischio anche i servizi essenziali prestati, con continuità e regolarità agli automobilisti. Durante tutto l'arco delle 24 ore e per tutti i giorni dell'anno.

D'altra parte le scriventi organizzazioni ritengono che sia materialmente impossibile - a margini, di fatto, bloccati da anni - continuare a far fronte all'aumento esponenziale dei costi di struttura, fissi e mobili che si trovano a sopportare senza che si intraveda la possibilità di individuare una soluzione che possa reggere alle ingiurie del tempo. Nè, può apparire praticabile, la soluzione prospettata, come unico intervento dalle compagnie petrolifere, di continuare a tagliare il personale addetto alla distribuzione o ridurre il livello del servizio fino a pregiudicare l'equilibrio delle gestioni.

Va inoltre considerato che, alla vigilia dell'estate, grazie alla disponibilità delle società Concessionarie che, uniche, hanno risposto all'appello della nostra Categoria, la base per un'intesa era stata trovata: intesa che alla fine di luglio è miseramente fallita perché l'Unione Petrolifera non ha inteso apporre alcuna firma al documento già sottoscritto dalle scriventi Organizzazioni e dalle Concessionarie.

Il tavolo ministeriale attivato dalla nostra protesta, quindi, al momento ha avuto il solo effetto di aprire alle compagnie petrolifere la strada di accordi con le concessionarie finalizzati alla chiusura dei contenziosi in atto, unitamente al riconoscimento di una diminuzione della *royalty* pari, mediamente, alla contrazione del traffico: benefici che dovevano essere destinati all'intero sistema ma che, invece, sono rimasti nella disponibilità delle medesime compagnie. Nonostante gli impegni assunti in sede ministeriale.

Le stesse compagnie che hanno fatto lievitare, per la loro superficialità, le *royalty* per ottenere gli affidamenti ora stanno anticipando la loro intenzione di non partecipare

alle «nuove gare» (a meno di sconvolgimenti economici): un quadro destabilizzante e di incertezza nel quale è difficile «fare impresa» ed al quale sarebbe opportuno dare risposte immediate. A meno di non considerare come un effetto assorbibile dal sistema il posizionamento ed un *pricing* competitivi, immediatamente fuori dal nastro autostradale. Come sta già avvenendo.

Nel frattempo la situazione non solo non è migliorata ma, se possibile, finanche peggiorata: le «discriminazioni» sul *pricing* - nonostante le compagnie avessero avuto la possibilità di «spalmare» l'effetto delle nuove gare su tutta la rete per mantenere un equilibrio fisiologico - continuano; la contrattazione non riprende; i margini operativi a disposizione dei Gestori stanno condannando all'obsolescenza ed alla insolvenza molte micro imprese di gestione.



In questo quadro le scriventi Federazioni, interpretando le insopprimibili necessità della Categoria rappresentata, si vedono costrette a rilanciare - con le modalità più avanti individuate - una forte iniziativa che, se da una parte utilizzerà la leva del prezzo, della diminuzione dei servizi fino al loro azzeramento, la rinuncia alla moneta elettronica (bancaria e non), la dismissione di tutte le campagne promozionali e dei programmi di fidelizzazione al marchio, dall'altro non potrà rinunciare anche alla chiusura delle aree di servizio. A partire dai «notturni» fino alle giornate intere.

Per illustrare l'estrema difficoltà della Categoria che giustifica ampiamente il ricorso alle iniziative straordinarie in corso di definizione, le scriventi sono a richiedere un urgentissimo incontro anche alla luce del fatto che, in regime di pubblico servizio regolato da una Legge (1034/70 e DPR 112/98), spetta alla concessionarie chiedere che vengano rispettati i «disciplinari» e, di conseguenza, vengano rimossi gli ostacoli che impediscono la piena fruizione del servizio agli automobilisti.

Nel corso della riunione, infine, le scriventi, ritengono che sia utile affrontare le problematiche legate ai rinnovi degli «affidamenti» in scadenza, valutando anche la possibilità di esercitare, fino in fondo, le prerogative che la medesima norma pone nella discrezione del Concessionario, in tema di affidamento dei servizi.

Le scriventi rimangono fiduciose che, quanto prima, possiate aderire alla loro richiesta d'incontro, provvedendo a fissare la data.

Vivissime cordialità.

#### **FAIB Autostrade**

Il Presidente  
Antonino LUCCHESI

#### **FEGICA**

Il Presidente  
Roberto DI VINCENZO

#### **ANISA**

Il Presidente  
Stefano CANTARELLI



## **RINNOVO QUOTE ASSOCIATIVE ANISA 2012**

Il Presidente Nazionale ed il Consiglio Direttivo della **ANISA CONFCOMMERCIO** ricordano che è sempre in corso la campagna di rinnovo delle quote associative – **anno 2012** – ed invitano caldamente quei Soci che ancora non l'avessero fatto a volerli provvedere ed a far crescere l'associazionismo ANISA.

Il contributo (60 euro per milione di litri erogati) può essere versato sul relativo conto ANISA, corrente presso la **Banca di Credito Cooperativo di Roma, Agenzia 132, ABI 08327 CAB 03247 c/c 47294**.

Il codice IBAN è:

**IT 32 I 08327 03247  
000000047294**